

# A GIZZERIA SI CONCLUDE IL CONGRESSO REGIONALE DEL SIMIT

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 302 - SABATO 29 NOVEMBRE 2025 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

**IL PROGETTO "SANTA SEVERINA,  
IL BORGO DEL CASTELLO E DELLE  
DIMORE"**



**LE BELLEZZE DELLA CALABRIA  
A BALLANDO CON TE SU RAI 1**

DAL RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE EMERGONO TANTI CONTRASTI IN CALABRIA

# SVIMEZ, IL SUD CRESCE MA PERDE I SUOI GIOVANI

di ANTONIETTA MARIA STRATI



**CONSIGLIO REGIONALE  
VIA LIBERA  
ALL'ASSETAMENTO 2025  
E ALLA RIFORMA DEL  
PATRIMONIO OLIVICOLO**



**PONTE, LA CORTE DEI CONTI  
«VIOLATE DUE DIRETTIVE UE»**



**CNA CALABRIA AL  
FORUM ITALIA IN ARABIA SAUDITA  
«CONCRETE POSSIBILITÀ DI CRESCITA  
PER LE AZIENDE CALABRESI»**



**CASSANO ALLO IONIO  
CONSIGLIO COMUNALE  
APPROVA VARIAZIONI  
DI BILANCIO**



**IN CALABRIA MANCA CULTURA  
DELLA DONAZIONE DEL  
CORDONE OMBELICALE**



**SARACENA  
IL CONVENTO DEI  
CAPPUCCINI DIVENTA  
PATRIMONIO DELLA  
COMUNITÀ**



**MONGIARDO E SUCCURRO  
DIVENTANO "TESTIMONI  
DEL LORO TEMPO"**



**IPSE DIXIT**

**SIMONA SCARCELLA**

Sindaca di Gioia Tauro

È evidente che il clima di propensione all'attacco nei confronti dell'Istituzione Comunale è divenuto ormai intollerabile, soprattutto in un territorio come quello di Gioia Tauro, pervaso da una storia di criminalità organizzata, anche di stampo mafioso, che è tristemente nota e che non può essere trascurata. La mia amministrazione si è sempre distinta per la determinazione e il coraggio nel contrasto di ogni forma

di criminalità, ma anche di violazione delle regole. Abbiamo lavorato con tenacia e convinzione per ripristinare quelli che sono i rapporti di diritto e di dovere che regolano le ordinarie interlocuzioni tra le Istituzioni e i cittadini, ma soprattutto abbiamo voluto con il nostro esempio testimoniare che anche nella nostra amata terra di Calabria ci può essere la speranza per un cambiamento reale, e non soltanto propagandistico».



**AL CARCERE  
DI CASTROVILLARI  
RIFLESSIONI  
CON IL FILM  
"IN VIAGGIO CON LEI"**



## IN CALABRIA TANTI I CONTRASTI EMERSI DAL RAPPORTO

**È** una stagione ricca di contrasti, quella che sta vivendo il Sud. Se da una parte cresce come non mai l'occupazione, dall'altra è inesorabile l'esodo dei giovani che svuota il Mezzogiorno di competenze e futuro. È questo il quadro emerso dal Rapporto Svimez, presentato a Roma dal direttore Luca Bianchi.

Tra il 2021 e il 2024, quasi mezzo milione di posti di lavoro è stato creato nel Mezzogiorno, spinto da PNRR e investimenti pubblici. Ma negli stessi anni 175 mila giovani lasciano il Sud in cerca di opportunità. La "trappola del capitale umano" si rinnova: la metà di chi parte è laureato; le migrazioni dei laureati comportano per il Mezzogiorno una perdita secca di quasi 8 miliardi di euro l'anno. I giovani che restano, troppo spesso, trovano lavori poco qualificati e mal retribuiti. Con i salari reali che calano aumentano i lavoratori poveri: un milione e duecentomila lavoratori meridionali, la metà dei lavoratori poveri italiani, è sotto la soglia della dignità. Si evidenzia, inoltre, una emergenza sociale nel diritto alla casa.

Il PNRR sostiene la crescita e spinge fino al 2026 il Pil del Sud oltre quello del Nord. Il percorso di sviluppo avviato dal PNRR non può interrompersi nel 2026. Il Mezzogiorno sta dimostrando di poter essere protagonista della transizione industriale ed energetica del Paese, ma servono scelte politiche forti per consolidare i risultati



## Svimez, il Sud cresce ma perde i suoi giovani

**ANTONIETTA MARIA STRATI**

raggiunti e dare continuità agli investimenti. Tra i segnali positivi nel Mezzogiorno sui quali costruire il futuro post PNRR: la crescita dei servizi ICT, la crescita dell'industria, il miglioramento dell'attrattività delle università meridionali. Ma la legacy del PNRR riguarda anche cambiamenti sociali e istituzionali che devono orientare il complesso delle politiche pubbliche: il miglioramento della capacità

amministrativa dei Comuni; i primi segnali di convergenza Sud-Nord nell'offerta pubblica di asili nido e del servizio mensa nelle scuole; la standardizzazione e semplificazione degli iter amministrativi.

Per la Svimez, dunque, la vera sfida «è consolidare questi segnali positivi in un percorso di sviluppo duraturo, che renda il diritto a restare pienamente esercitabile e la decisione di partire

una scelta, non una necessità. Occorre agire su quattro leve: potenziare le infrastrutture sociali e garantire i servizi oltre il Pnrr; rafforzare i settori a domanda di lavoro qualificata; puntare sulla partecipazione femminile nel mercato del lavoro, nel sistema della ricerca e nella sfera politica e decisionale, dove rivestono un peso ancora marginale; investire sul sistema universitario come infrastruttura di innovazione».

È lo stesso Bianchi a ribadire come «il Mezzogiorno sta crescendo in questi ultimi anni grazie al PNRR. Ora la sfida è dare continuità a questo ciclo d'investimenti».

A fargli eco il presidente Adriano Giannola, evidenziando come «grazie al Pnrr persistenti segnali di ripresa dell'economia e del lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno che, tuttavia, non riescono a incidere e prevalere sulle dinamiche migratorie e sulle prospettive di vita delle giovani generazioni. Si conferma infatti che tanti giovani scelgono le Università del Nord soprattutto perché offrono qualificate prospettive di opportunità di lavoro anche, e sempre più, fuori Italia».

I dati del Rapporto, infatti, ci dicono come tra 2021 e 2024 il Pil del Mezzogiorno aumenta dell'8,5%, contro +5,8% del Centro-Nord. A determinare questo scarto contribuiscono diversi fattori: la minore esposizione



segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

dell'industria meridionale agli shock globali; un ciclo dell'edilizia particolarmente favorevole legato prima al maggiore impatto espansivo degli incentivi edilizi, poi allo stimolo fornito dal Pnrr la chiusura del ciclo 2014-2020 della politica di coesione. A ciò si è aggiunta la ripresa del turismo e dei servizi, che ha rafforzato la domanda interna. E ancora: le costruzioni sono il motore principale: +32% nel Sud contro +24% nel Centro-Nord. Per il peso che riveste nella formazione del valore aggiunto dell'area, il contributo più rilevante alla crescita del Pil 2021-2024 del Mezzogiorno è venuto dal terziario: +7,4% l'aumento medio in Italia dei servizi, che raggiunge il +7,8% nel Mezzogiorno (+7,3% nel Centro-Nord). La crescita non si è limitata ai servizi tradizionali. Crescono le attività finanziarie, immobiliari, professionali e scientifiche che hanno goduto degli effetti di domanda di nuova progettualità pubblica e privata attivata dal Pnrr.

Nel biennio 2023-2024 l'effetto espansivo del Pnrr che è valutabile in circa 0,9 punti di Pil nel Centro-Nord e 1,1 punti nel Mezzogiorno. Gli investimenti attivati dal Piano hanno di fatto scongiurato il rischio di una stagnazione della crescita italiana.

Secondo le stime Svimez, l'Italia crescerà poco ma in miglioramento: +0,5% nel 2025, +0,7% nel 2026, +0,8% nel 2027. Grazie al completamento dei cantieri PNRR, il Sud dovrebbe continuare a superare il Centro-Nord nel biennio 2025-2026: +0,7% e +0,9%, contro +0,5% e +0,6% del Centro-Nord. Complessivamente, sulla crescita cumulata del biennio 2025-2026, la domanda di investimenti pubblici dovrebbe valere 1,7 punti di Pil nel Mezzogiorno e 0,7 punti nel Centro-Nord. Nel 2027 rallenta ciclo inve-

stimenti pubblici, riparte la domanda internazionale e il Centro-Nord torna a crescere più del Sud (+0,9% contro +0,6%).

Per il direttore Bianchi «ora la sfida è dare continuità a questo ciclo d'investimenti. Bisogna migliorare la spesa delle politiche di coesione e ricostruire un quadro di politica industriale che valorizzi la grande impresa del Mezzogiorno e i tanti settori che stanno vincendo la sfida della competitività», mentre il presidente Giannola punta l'attenzione sui giovani, evidenziando «come l'emorragia di giovani italiani altamente formati investe anche il Centro-Nord che, pur perdendo capitale umano a vantaggio di poli stranieri, lo recupera ancora grazie alle migrazioni interne dal Sud. Al Mezzogiorno, quest'emigrazione qualificata infligge una perdita secca e impone una drastica segregazione ai giovani meno «ricchi e formati» che rimangono e alimentano il boom dell'occupazione soprattutto nel terziario dei servizi a basso valore aggiunto e precario; al contempo l'industria manifatturiera ristagna o perde colpi. Per trattenere le competenze nelle regioni meridionali e uscire dalla trappola dei bassi salari e del lavoro povero la priorità è garantire la qualità dell'occupazione e delle retribuzioni. Se è vero che nel periodo 2021-2024 il Sud cresce più del Centro-Nord, è altrettanto vero che in quegli anni contiamo ben 100mila poveri in più nel Mezzogiorno».

Dal Rapporto Svimez, infatti, emerge come «tra il 2021 e il 2024 il Mezzogiorno ha registrato un incremento dell'occupazione pari all'8%, contribuendo per oltre un terzo al milione e quattrocentomila nuovi occupati a livello nazionale. Il Centro-Nord ha aggiunto circa 900mila posti, il Sud quasi 500mila. Le politiche pubbliche hanno svolto un ruolo determinante: prima l'espansione degli incentivi

edilizi, poi l'avvio dei cantieri Pnrr e l'aumento degli organici nella pubblica amministrazione hanno sostenuto occupazione in edilizia, servizi professionali e filiere manifatturiere legate agli investimenti pubblici». Cresce l'occupazione giovanile, soprattutto nel Mezzogiorno. Nel triennio 2021-2024 gli under 35 occupati sono aumentati di 461mila unità a livello nazionale, di cui 100mila nel Sud. Il tasso di occupazione giovanile

che sono oltre 40mila i giovani meridionali che si trasferiscono ogni anno al Centro-Nord, mentre 37mila laureati italiani emigrano all'estero. Con l'emigrazione di questi laureati, una parte del rendimento potenziale dell'investimento pubblico sostenuto per la loro formazione viene dispersa. Il bilancio economico di questo movimento è pesante: dal 2000 al 2024 il Mezzogiorno perde di investimenti 132 miliardi di euro di capitale



LUCA BIANCHI, DIRETTORE SVIMEZ

cresce più al Sud (+6,4 punti), ma resta molto più basso rispetto al Centro-Nord (51,3% contro 77,7%). Nonostante il boom occupazionale, il Mezzogiorno non trattiene i giovani. Tra i due trienni 2017-2019 e 2022-2024 le migrazioni dei 25-34enni italiani sono aumentate del 10%: nell'ultimo triennio 135mila giovani hanno lasciato l'Italia e 175mila hanno lasciato il Sud per il Nord e l'estero. Un paradosso evidente: più lavoro ma non migliori condizioni di vita, né opportunità professionali adeguate alle competenze. La conseguenza è che il Sud forma competenze che alimentano la crescita e l'innovazione altrove. I dati dicono

umano, contro un saldo positivo di 80 miliardi per il Centro-Nord. Poli esteri che attraggono giovani italiani altamente formati, il Centro-Nord che perde verso l'estero ma recupera grazie alle migrazioni interne di laureati da Sud, il Mezzogiorno che li forma e continua a perderli. Nel Mezzogiorno, nel 2021-2024, sei nuovi occupati under35 su dieci sono laureati, contro meno di cinque nel resto del Paese. Tuttavia, la prima porta d'ingresso al lavoro rimane il turismo: oltre un terzo dei nuovi addetti giovani si colloca nella ristorazione e nell'accoglienza, settori a bassa specializza-



segue dalla pagina precedente • A.M.S.

zione e bassa remunerazione. Al tempo stesso, crescono i giovani laureati nei servizi ICT e nella pubblica amministrazione, grazie al PNRR e alla riforma degli organici pubblici. La qualità delle opportunità resta però insufficiente: il mercato del lavoro meridionale continua a offrire sbocchi concentrati nei comparti tradizionali, con scarsa domanda di competenze avanzate. Per trattenere i giovani, il Sud deve attivare filiere produttive ad alta intensità di conoscenza, rafforzare la base industriale innovativa e integrare formazione superiore, ricerca e politiche industriali. Senza un salto di qualità nella domanda di competenze, la mobilità giovanile continuerà a essere una scelta obbligata. Un altro dato rilevato dalla Svimez sono i salari, che sono in calo, soprattutto nel Mezzogiorno: Dal 2021 al 2025 i salari reali italiani hanno perso potere d'acquisto, con una caduta più forte nel Sud: -10,2% contro -8,2% nel Centro-Nord. Inflazione più intensa e retribuzioni nominali più stagnanti accentuano il divario. In Italia i lavoratori pove-

ri sono 2,4 milioni, di cui 1,2 milioni al Sud. Tra il 2023 e il 2024 aumenta il numero dei lavoratori poveri: +120mila in Italia, +60mila al Sud. Non basta avere un'occupazione per uscire dalla povertà: bassi salari, contratti temporanei, part-time involontario e famiglie con pochi percettori ampliano la vulnerabilità. Nel 2024 le famiglie povere crescono nel Mezzogiorno dal 10,2% al 10,5%. Centomila persone in più scivolano nella povertà assoluta, per effetto di un aumento delle famiglie che risultano in povertà assoluta anche se con persona di riferimento occupata. Sono i Comuni ad aver dato lo stimolo più forte agli investimenti pubblici: raddoppiati nel Mezzogiorno tra il 2022 e il 2025 da 4,2 a 8 miliardi di euro. Oltre che alla maggiore flessibilità introdotta con la modifica del Patto di stabilità, tale dinamica va ascritta principalmente alla soddisfacente capacità dei Comuni nell'attuare le misure del Pnrr. Il Pnrr destina 27 miliardi di opere pubbliche al Sud. Tre cantieri su quattro sono in fase esecutiva al Sud, in linea con il dato del Centro-Nord. Il 25% dei proget-



ADRIANO GIANNOLA, PRESIDENTE SVIMEZ

ti al Centro-Nord è già alla fase del collaudo; il 16,2% al Mezzogiorno. La Svimez, in collaborazione con l'Ance, ha realizzato un monitoraggio aggiornato a fine ottobre 2025 sullo stato di avanzamento dei cantieri delle infrastrutture sociali finanziate dal PNRR:

interventi per un valore complessivo di circa 17 miliardi di euro affidati in larga parte a Comuni e Regioni per la realizzazione di opere nei servizi per la prima infanzia, nell'edilizia scolastica e nella sanità territoriale. Nel Mezzogiorno i cantieri PNRR per infrastrutture sociali dei Comuni sono in fase avanzata progetti per il 51,5% del valore complessivo delle risorse contro solo il 33% di quelli delle Regioni. Le attività di assistenza tecnica offerta dai centri di competenza nazionale alle amministrazioni locali responsabili degli interventi ha consentito l'accelerazione e standardizzazione degli iter amministrativi. Con il Pnrr si sono ridotti i tempi medi di progettazione delle opere rispetto al pre Pnrr con una sostanziale convergenza Sud/Nord: nel Mezzogiorno da 20,4 a 7,1 mesi; nel Centro-Nord da 16,8 a 7,4. «Grazie agli investimenti del Pnrr – scrive la Svimez

Migranti giovanili (25-34 anni) per destinazione (valori cumulati 2022-24)			
Verso il Centro-Nord		Verso l'estero Totale	
Abruzzo	6.990	3.309	10.299
Basilicata	4.267	1.229	5.496
Calabria	15.601	5.348	20.949
Campania	37.515	10.974	48.489
Molise	2.116	1.074	3.190
Puglia	25.615	7.501	33.116
Sardegna	5.164	4.327	9.491
Sicilia	32.122	12.181	44.303
Mezzogiorno	129.390	45.943	175.333
Fonte: elaborazioni Svimez su dati Istat			





segue dalla pagina precedente • A.M.S.

– i Comuni del Mezzogiorno stanno realizzando un miglioramento nei servizi educativi per l’infanzia e per la scuola. I primi risultati sono già visibili: crescono i posti negli asili nido pubblici e aumenta la quota di alunni che frequentano scuole dotate di mensa, due indicatori fondamentali del diritto di cittadinanza all’istruzione». Per Giannola «a conti fatti, il contributo decisivo alla crescita meridionale è venuto dall’edilizia, sostenuta in una prima fase dagli incentivi del vituperato - malgovernato Superbonus, poi dagli investimenti pubblici legati al PNRR, al quale hanno dato una spinta importante tra il 2022 e il 2025 gli investimenti dei Comuni, che sono raddoppiati. Come suggeriscono le nostre previsioni, il Sud continuerà a crescere più del Nord finché c’è il PNRR: alla fine di questo vero e proprio “intervento straordinario dell’Europa” che accadrà?». S«e non è errato dire che le risorse del Pnrr – ha proseguito il presidente della Svimez – hanno prevalentemente mirato alla revisione e manutenzione di un sistema che non cresce da troppi anni, si conferma l’aspettativa che riprenda il deluden-

te tratto delle Politiche di Coesione». «Ma fare sviluppo – ha evidenziato – vuol dire cambiare, non limitarsi a “tenere assieme i pezzi”. Una valutazione che non riguarda solo il Sud, ma anche per molti versi il Centro-Nord, quindi l’intero Paese. Non a caso la Commissione Europea diagnostica l’Italia prigioniera nella “trappola dello sviluppo”. Eppure, avremmo potenzialità che non sfruttiamo adeguatamente, sintetizzabili in primis nella posizione privilegiata nel Mediterraneo, che offre vantaggi comparati per realizzare la “doppia transizione” programmata dalla UE». «Mettere in campo sistematicamente e non per caso – ha concluso – tra le celebrate energie rinnovabili, la risorsa geotermica contribuirebbe e non poco alla nostra autonomia nella transizione energetica. Per le aree meridionali, che ne hanno in abbondanza, sarebbe un potenziale complemento alle mai avviate Autostrade del Mare, essenziali per realizzare la “Logistica a valore”, articolata in porti e retroporti attrezzati e favoriti dai privilegi fiscali delle Zone Doganali Intercluse». Per la Svimez, poi, l’avvio delle pre-intese sull’autono-

mia differenziata può compromettere l’efficacia degli interventi del Pnrr: se da una parte c’è il Piano nato per ridurre i divari territoriali migliorare i servizi essenziali e rafforzare la capacità amministrativa delle aree più fragili, soprattutto nel Mezzogiorno, dall’altra c’è una riforma che rischia di aumentare le disuguaglianze, sottraendo risorse e competenze condivise e frammentando i diritti di cittadinanza. Il risultato è una riforma nata per ricucire il Paese si sovrappone a un’altra che può accentuarne le fratture. Senza un quadro unitario, gli effetti positivi del PNRR rischiano di indebolirsi proprio ora che stanno emergendo. La contraddizione è ancora più evidente perché il Pnrr include tra le sue riforme la revisione organica del federalismo fiscale, pensata per garantire livelli essenziali delle prestazioni uniformi e ridurre i divari. L’autonomia differenziata va nella direzione opposta e rischia di compromettere l’efficacia stessa del Piano. Il Mezzogiorno continua a presentare un marcato divario infrastrutturale rispetto al Centro-Nord. Ed anche gli indici di accessibilità alle infrastrutture esistenti mostrano come, a fronte di

valori medi superiori nelle regioni settentrionali per strade e ferrovie, le regioni meridionali si fermano spesso intorno o al di sotto, con punte molto basse nelle città minori, con ritardi più profondi al Sud nel caso delle infrastrutture ferroviarie ad alta velocità, dei servizi sanitari e della rete impiantistica per la gestione dei rifiuti. Posto uguale a 100 l’indice medio di accessibilità Italia per le infrastrutture ospedaliere, il Mezzogiorno registra un valore pari ad appena 68 contro il 132 del Nord e il 118 del Centro. La Svimez, poi, ha ribadito come il rilancio del Mezzogiorno passa dalle grandi aziende. Nonostante il loro peso sia ancora limitato, è significativo: quasi 600mila addetti e 46 miliardi di valore aggiunto, concentrati in pochi poli industriali. Nei comparti a più elevata tecnologia l’incidenza occupazionale dei grandi impianti al Sud supera il 50% (30% nelle altre aree). Tra i tanti dati, emerge, infine, come la partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Italia resta tra le più basse d’Europa, nonostante i segnali positivi registrati tra il 2021 e il 2024. Il tasso di occupazione femminile, pur in crescita, è ancora lontano dagli standard europei e presenta forti divari tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Persistono inoltre fenomeni strutturali di segregazione e precarietà: nel Sud le donne lavorano soprattutto in settori a bassa remunerazione e produttività, con contratti spesso temporanei o part-time involontari. A pesare sono anche le limitate opportunità di carriera, frenate da barriere culturali e dalla mancanza di adeguate politiche di conciliazione. Ne derivano ampi divari retributivi e una partecipazione femminile molto diseguale, soprattutto nelle aree più deboli per struttura produttiva e servizi di welfare. ●



## CONSIGLIO REGIONALE

# Via libera all'assestamento 2025 e alla riforma del patrimonio olivicolo

**N**ell'ultima seduta del Consiglio regionale della Calabria è stato approvato a maggioranza, anche con il parere favorevole del Partito democratico, le variazioni al bilancio di previsione 2025-2027, esercizio 2025, del Consiglio regionale definite nella sua relazione da Luciana De Francesco (FdI) "un passaggio necessario per allineare il nostro Bilancio alle esigenze emerse negli ultimi mesi e alle previsioni contenute nel disegno di legge di assestamento della Regione". A maggioranza e con l'autorizzazione al coordinamento formale, l'Aula ha poi approvato la proposta di legge, di iniziativa della Giunta regionale sull'assestamento del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2025-2027.

L'Assemblea, poi, ha votato la presa d'atto delle dimissioni di Pasquale Tridico. Subentra, al suo posto, Elisabetta Barbutto (M5S).

Il presidente Salvatore Cirillo ha rivolto un invito ai colleghi: «questa presidenza chiede il supporto di tutti voi per far sì che le donne non siano considerate vittime da tutelare, ma risorse fondamentali per la crescita e il futuro della nostra comunità calabrese».

«La Calabria ha già dimostrato di saper imboccare la strada giusta. Continuiamo insieme su questo percorso. Dovremo essere la voce di tutte quelle donne che non vengono ascoltate».

Cirillo ha ricordato la proposta di legge – poi approvata – che presentò quando era consigliere contro ogni forma di discriminazione e che destina 10 milioni di euro "per promuovere la parità di genere e contrasta-

re ogni forma di discriminazione contro le donne, nella consapevolezza che la lotta alla violenza passi necessariamente attraverso l'affermazione dei diritti sociali, economici e professionali». L'assemblea, sempre a maggioranza, prima della conclusione della seduta, ha anche approvato la proposta di legge di alcuni consiglieri per la modifica e l'integrazione della legge sulla Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo regionale, su cui ha relazionato la consigliera Elisabetta Santoianni. L'obiettivo è quello di aggiornare la normativa regionale per il settore olivicolo, «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

«La coltivazione dell'olivo è più o meno estesamente presente in tutta la Calabria, dalle zone costiere – ha detto Santoianni – a quelle collinari e pedemontane dell'entroterra. La produzione ammonta a circa 1,6 milioni di quintali, pari al 21,2% di quella nazionale. Sono 1100 i frantoi calabresi censiti annualmente e sparsi in quasi tutta la regione, specialmente a Reggio Calabria».

Tre le misure, si introduce la possibilità di estirpare alberi di ulivo (esclusi quelli monumentali) a condizione che la pianta estirpata sia sostituita con un nuovo impianto entro un anno, nella stessa azienda e con la stessa cultivar, o che sia effettuata una compensazione ambientale (pagamento di un importo al Fondo di valorizzazione del patrimonio olivicolo). Le disposizioni più restrittive in materia di estirpazione e gestione si

riferiscono esclusivamente alle piante di ulivo monumentali, rafforzandone la protezione.

Ferdinando Laghi (Tridi-

passati i tre anni, i Comuni si troveranno in enorme difficoltà e con loro, soprattutto, questi padri e madri di famiglia che meritano di



ELISABETTA SANTOIANNI

co Presidente), ha rilevato come alcune modifiche potrebbero andare in direzione opposta alla tutela del settore e delle piante.

Tra gli interventi, si registrano quelli del consigliere del PD Giuseppe Falcomatà, che ha parlato dei Tirocinanti di Inclusione Sociale, su cui «bisogna smetterla con l'imbroglio della stabilizzazione. Ai calabresi e a questi lavoratori bisogna dire la verità. Sono state stanziare delle risorse europee che hanno un termine ben preciso di tre anni. Quando queste risorse saranno terminate la responsabilità rimarrà tutta sui Comuni che hanno effettuato le assunzioni con fondi di bilancio. Fino a quando la Regione non renderà strutturali queste risorse il rischio è che, una volta

avere un orizzonte certo per il loro futuro».

Un passaggio, infine, il consigliere Falcomatà lo ha dedicato alla ricostruzione dell'Aula Calipari, una delle strutture più grandi del Palazzo del Consiglio Regionale a Reggio Calabria. «È una buona notizia che si proceda finalmente con la ricostruzione di quella Sala dopo il crollo avvenuto nell'estate del 2020, che solo per una fortuita circostanza non si è trasformato in una strage. Ciò che non si comprende è come mai per approvare la proposta siano dovuti passare ben cinque anni e tre diverse consiliature regionali».

La consigliera Rosaria Succurro (Occhiuto Presidente) ha espresso soddisfazione



segue dalla pagina precedente • CONSIGLIO

ne per l'esito della seduta odierna del Consiglio regionale, in cui è stato registrato un avanzo di bilancio che l'Aula ha scelto di destinare alla spesa sanitaria.

«Abbiamo deciso di incrementare le risorse per la sanità della Calabria – ha detto Succurro – perché è necessario potenziare servizi, reparti e reti di assistenza con responsabilità e prontezza».

La consigliera regionale ha sottolineato che «si tratta di un passo straordinario, frutto della capacità, della serietà e del rigore del governo della Regione», e puntualizza: «Non si può risolvere tutto in tempi stretti, ma questo intervento dimostra che la Regione lavora con coscienza e mette la salute dei cittadini al primo posto».

«Seguiremo questa strada con impegno e serietà. Bisogna continuare a cambiare la Calabria, soprattutto – ha concluso Succurro – al fine di costruire un futuro migliore per le nuove generazioni».

Giuseppe Ranuccio (PD), ha evidenziato come «oggi la maggioranza ha portato in aula un assestamento di bilancio che, ancora una volta, non nasce da una scelta politica ma da un obbligo dettato dalle pesanti osservazioni della Corte dei Conti».

«Si tratta di un intervento correttivo, non di una manovra – ha spiegato ancora –: una toppe necessaria per rimediare agli errori certificati nel Rendiconto 2024. Si utilizzano oltre 52 milioni di avanzo libero per coprire debiti fuori bilancio, con-

«Per queste ragioni il nostro voto è stato convintamente contrario. Non perché pregiudiziale – ha proseguito – ma perché riteniamo che la Calabria meriti una strategia, non un elenco di adempimenti tecnici che nascondono l'assenza di visione.

snellimento non può diventare un modo per allentare i presidi di tutela in un settore così delicato».

«Anche su questo provvedimento – ha spiegato – abbiamo espresso voto contrario, perché crediamo che la difesa del territorio e delle



tenziosi sanitari e sentenze. Risorse straordinarie che vengono impiegate non per sviluppare, ma per riparare».

«È la fotografia di un bilancio fragile, ingessato, che vive di emergenze e non di programmazione. Anche sulle questioni strutturali – sanità, partecipate, Consorzi di Bonifica – si procede da anni con provvedimenti tampone anziché con riforme vere. Si interviene per chiudere falle, mai per prevenirle. È un approccio che condanna la Regione a inseguire i problemi invece di guidare i processi», ha detto Ranuccio.

Un bilancio pubblico deve costruire futuro, non limitarsi a coprire inefficienze.

La maggioranza ha portato in aula anche la modifica alla legge sull'olivicoltura, presentata come una semplificazione, ma che nei fatti riduce i controlli e indebolisce le tutele».

«Trasformare autorizzazioni – ha detto ancora – in semplici comunicazioni significa aumentare la discrezionalità e diminuire la capacità della Regione di intervenire prima che si producano danni al patrimonio olivicolo, che per la Calabria è identità, economia e paesaggio. Parlare di

nostre eccellenze agricole richieda strumenti più solidi, non più deboli».

«Oggi in aula sono arrivati due testi – ha concluso – che mostrano lo stesso limite: mancano di visione, non indicano un percorso, non costruiscono sviluppo. Inoltre le due proposte non sono passate dalle Commissioni Consiliari competenti, non ancora costituite. Opporsi a questo approccio non è un atto di ostilità, ma di responsabilità verso i cittadini calabresi. Governare significa programmare, non rattoppare». ●

## CNA CALABRIA AL FORUM ITALIA- ARABIA SAUDITA

# «Concrete possibilità di crescita per aziende calabresi»

Il presidente Cna Calabria, Giovanni Cugliari ha partecipato al Forum Imprenditoriale Italia-Arabia Saudita di Riyadh. Assieme a lui il direttore nazionale CNA all'Internazionalizzazione, Antonio Franceschini.

La missione si inserisce nel contesto del partenariato tra Italia e Arabia Saudita e ha visto la partecipazione di oltre 900 aziende, tra cui 480 italiane e 450 saudite.

Il presidente Cugliari ha interloquito con

il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il forum si è rivelato un appuntamento cruciale per rafforzare i rapporti economici e politici tra i due paesi, presentare opportunità di investimento in Arabia Saudita agli imprenditori italiani, favorire partnership in settori strategici (energia, mobilità, sanità, cultura, sport, agritech, digitalizzazione), mettere in contatto aziende, investitori e istituzioni. «L'Arabia Saudita è uno dei paesi con più cantieri al mondo – ha affermato

Cugliari –. Grande è l'attenzione verso il mercato agroalimentare, il sistema casa e della cantieristica in generale, oltre che quello delle tecnologie. Il nostro obiettivo è aumentare le esportazioni delle aziende calabresi».

Attualmente, l'export verso l'Arabia della provincia di Catanzaro è dello 0,9 per cento, pari a 1 milione 900mila euro. La provincia di Reggio esporta, invece, l'1,6 per cento per un valore di 4 milioni 600mila euro. ●



## PONTE SULLO STRETTO

**V**iolazione dell'habitat naturale, modifiche contrattuali e mancato parere dell'Art (Autorità regolazione dei trasporti) sul piano tariffario. Sono queste le motivazioni per cui la Corte dei conti ha bocciato il Ponte sullo Stretto. Nello specifico, si tratta della violazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, a causa della carenza di istruttoria e di motivazione della cosiddetta delibera Iropi; violazione dell'art. 72 della direttiva 2014/24/UE, in considerazione delle modificazioni sostanziali, oggettive e soggettive, intervenute nell'originario rapporto contrattuale e la mancata acquisizione del parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti in relazione al piano tariffario posto a fondamento del piano economico e finanziario.

«La Sezione centrale di controllo di legittimità della Corte dei conti ha depositato in data odierna la deliberazione n. 19/2025/PREV, rendendo note le motivazioni per le quali il 29 ottobre scorso è stato ricusato il visto - e la conseguente registrazione - della delibera Cipess n. 41 del 6 agosto 2025 avente a oggetto: "Collegamento Stabile tra la Sicilia e la Calabria"», si legge nella nota della Corte in cui si fa anche presente che con la medesima delibera sono state, altresì, formulate osservazioni relative a ulteriori profili confermati all'esito dell'adunanza, ma ritenuti non decisivi ai fini delle valutazioni finali».

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti «prende atto delle motivazioni della Corte dei Conti», si legge in una nota del Ministero.

«Continua l'iter per la realizzazione del collegamento tra Calabria e Sicilia, anche alla luce della positiva collaborazione con la Commissione europea. Tecnici e giuristi - conclude la nota - sono già al lavoro per superare tutti i ri-

## La Corte dei Conti: «Violate due direttive UE»

lievi e dare finalmente all'Italia un Ponte unico al mondo per sicurezza, sostenibilità, modernità e utilità».

Palazzo Chigi, in una nota, ha evidenziato come «le motiva-

zioni della deliberazione della Corte dei conti sul Ponte sullo Stretto saranno oggetto di attento approfondimento da parte del governo, in particolare delle amministrazioni coinvolte, che da subito sono state impegnate a verificare gli aspetti ancora dubbi».



zioni della deliberazione della Corte dei conti sul Ponte sullo Stretto saranno oggetto di attento approfondimento da parte del governo, in particolare delle amministrazioni coinvolte, che da subito sono state impegnate a verificare gli aspetti ancora dubbi».

«Il governo - prosegue la nota - è convinto che si tratti di profili con un ampio margine di chiarimento davanti alla stessa Corte, in un confronto che intende essere costruttivo e teso a garantire all'Italia un'infrastruttura strategica attesa da decenni». Pietro Ciucci, ad della Stretto di Messina, ha detto: «Siamo fiduciosi di poter individuare le opportune iniziative conseguenti alle motivazioni della Corte dei conti, anche sulla scorta dell'impegno profuso per ri-

avviare la realizzazione del ponte secondo le modalità previste dalla legge speciale approvata dal Parlamento che ha altresì definito l'opera strategica e di preminente interesse nazionale. È in

euro che potevano essere destinati a dare priorità del Paese. La responsabilità politica e istituzionale è del ministro Salvini e dell'amministratore delegato della società Stretto

di Messina, Pietro Ciucci, che devono dimettersi immediatamente».

«Sono state violate le leggi della Repubblica italiana e quelle europee in materia ambientale e di concorrenza - ha proseguito - non esiste un piano economico-finanziario che dimostri la reale sostenibilità dell'opera».

«Per questo ho inviato un esposto alla Corte dei Conti europea: Salvini e il Cda della Stretto di Messina - ha detto ancora - dovranno spiegare l'utilizzo dei finanziamenti del Fondo di Sviluppo e Coesione e dei fondi europei del Cinea. Hanno ingannato gli italiani e, se non ci fossimo stati noi con i nostri esposti a denunciare irregolarità e forzature, oggi avremmo vissuto un altro scenario. Questa è una vittoria della democrazia e dei cittadini». ●



## LA CGIL AL CORTEO DI OGGI A MESSINA

**P**er Gino Giove, segretario confederale della Cgil, «il Ponte sullo Stretto non risolverà nessuno dei problemi del Mezzogiorno, rischia piuttosto di peggiorarli distruggendo una ricchezza già esistente, ovvero l'economia che ruota attorno al porto di Gioia Tauro, l'hub più strategico del Mediterraneo».

«I danni sarebbero ingenti, e si sommerebbero al costo senza fondo di questa opera senza progetto esecutivo, utile solo ad alimentare la propaganda del ministro Salvini», ha detto, spiegando come «anche per questo oggi, sabato 29 novembre, la Cgil sarà in piazza a Messina per la manifestazione nazionale 'No Ponte'».

Secondo l'analisi del dipartimento Politiche delle reti, delle infrastrutture e dei trasporti della Cgil nazionale,

# «Ponte sullo Stretto danno enorme a economia territorio»

«nel tratto di mare tra Calabria e Sicilia transitano oggi da due a quattro navi al mese che trasportano auto (car carrier) dirette al porto di Gioia Tauro, e due navi a settimana portacontainer, tutte alte oltre 65 metri. Vanno poi aggiunte le portacontainer e le car carrier dirette ai porti del Tirreno, e il traffi-

te le porterebbero altrove, a partire dal porto di Malta». «Non possiamo dimenticare – aggiunge la Cgil – che, anche se improbabile, la costruzione del Ponte determinerebbe la progressiva scomparsa del servizio di traghettamento nello Stretto, con la conseguente perdita di circa 2.500 posti di

cutivo, senza analisi tecnica, senza piano di sostenibilità e con i primi costi già schizzati in alto, è evidente che si supereranno i 20 miliardi di euro. Una cifra sproporzionata, che sta prosciugando le risorse per tutte le altre infrastrutture necessarie a Sicilia e Calabria».

«Strade sicure e moderne,



### A GIZZERIA

## Il congresso regionale del Simit

Si chiude oggi, a Gizzeria, il congresso regionale della Società italiana di malattie infettive e tropicali – Sezione Simit Calabria. Lorenzo Surace, infettivologo dell'Asp di Catanzaro e responsabile scientifico dell'evento ha sottolineato come l'edizione 2025 intenda porre particolare attenzione alle problematiche infettivologiche di maggiore attualità, a partire dall'eredità lasciata dal covid 19 ai reparti di malattie infettive. Saranno approfondite, dunque, le più recenti novità relative all'infezione da Hiv, alle epatiti virali, alla gestione dei pazienti immunocompromessi, per concludere con un focus sulle malattie trasmesse da vettori. ●

co crocieristico verso Napoli, Civitavecchia, e Genova. Se venisse costruito il Ponte, ci sarebbe quindi una perdita attualmente stimata di 20.000/30.000 container a settimana che non potrebbero più attraversare lo Stretto, con un conseguente impatto devastante e forse irreversibile sull'economia del porto e sull'intero sistema logistico calabrese, proprio mentre il mondo investe sulle rotte marine.

«Perché è evidente – si sottolinea – che quelle navi non circumnavigherebbero la Sicilia per arrivare a Gioia Tauro: i costi del carburante, il tempo aggiuntivo e le rotte commerciali consolida-

lavoro oggi garantiti da quel sistema, tra marittimi, addetti alla logistica, personale portuale, amministrativo e servizi collegati. Una ferita occupazionale che colpirebbe duramente famiglie, comunità locali e interi territori». «In tutto questo, il silenzio del Governatore della Calabria è assordante – denuncia la Confederazione –. Il porto di Gioia Tauro, che oggi garantisce una quota fondamentale del Pil regionale, rischia di essere sacrificato sull'altare della propaganda».

«I 14 miliardi stimati per il Ponte – ha ricordato poi Giove – già oggi non sono credibili. Senza progetto ese-

ferrovie veloci e interconnesse, reti idriche efficienti per combattere la crisi idrica cronica, manutenzioni, scuole, ospedali, mobilità sostenibile, opere diffuse che uniscano e non dividano i territori: sono queste le infrastrutture che genererebbero occupazione reale, diffusa, qualificata e duratura. Non un'opera monumentale che rischia di restare incompiuta mentre divora risorse pubbliche e devasta il territorio».

«Per questo – ha concluso il segretario confederale della Cgil – oggi saremo a Messina, per difendere il lavoro vero, il territorio, il mare e il porto». ●



## CASSANO ALLO IONIO

**I**l Consiglio comunale di Cassano allo Ionio ha approvato, a maggioranza, le Variazioni di bilancio e approvato, sempre a maggioranza, il Regolamento comunale per l'organizzazione delle celebrazioni delle promesse di matrimonio, matrimoni civili e costituzione unioni civili.

Quattro i punti posti all'Ordine del giorno del Consiglio comunale convocato dalla Presidente Sofia Maimone per lo scorso lunedì: la ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale n. 249 del 07.11.2025, adottata ai sensi dell'Art. 175, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 riguardante Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2025/2027 con applicazione dell'avanzo di amministrazione - quota accantonata e vincolata, sul quale ha relazionato il vicesindaco e assessore al Bilancio Giuseppe La Regina, l'approvazione del Regolamento comunale per l'organizzazione delle celebrazioni delle promesse di matrimonio, matrimoni civili e co-

## Il Consiglio comunale approva le Variazioni di Bilancio



stituzione unioni civili, sul quale ha relazionato la vicepresidente del Consiglio Ida Spezzano, l'iscrizione Albo comunale delle Associazioni dell'associazione "Acitec", sul quale ha relazionato il sindaco Gianpaolo Iacobini, ed è stato approvato all'unanimità.

«La variazione di bilancio urgente – ha commentato

il vicesindaco Iacobini – in particolare, serve per adeguare le risorse alle esigenze operative emerse e garantire la continuità dei servizi. La manovra, ancora, ha permesso di inserire nuove entrate e relative spese, di rafforzare i fondi dedicati alle politiche sociali e di avviare progetti finanziati come il Fami, oltre ad applicare quote dell'avan-

zo per migliorare la dotazione informatica degli uffici e compensare minori entrate sulla viabilità. Un passaggio necessario per proseguire senza rallentamenti negli interventi programmati».

La seduta si era aperta con la discussione di una interpellanza del Consigliere Antonello Avena avente ad oggetto "Interpellanza consiliare sulle regolarità concorsuali comunali bandite tra il 2020 e il 2025 e sulle eventuali iniziative che intende intraprendere l'Amministrazione per ristabilire trasparenza e fiducia". Punto, questo, che insieme a quello sul Regolamento comunale per l'organizzazione delle celebrazioni delle promesse di matrimonio, matrimoni civili e costituzione unioni civili, ha creato molto dibattito tra i consiglieri che compongono l'assise. ●

## SARACENA

## Il convento dei Cappuccini diventa patrimonio della comunità

**I**l convento dei Cappucci di Saracena è diventato patrimonio della comunità, grazie alla sottoscrizione formalizzata alla presenza dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Cosenza, rappresentati da Padre Bruno Macrì e del sindaco di Saracena, Renzo Russo.

«Quel complesso – ha detto il sindaco – custodisce storia, silenzi, volti e radici del nostro territorio. Con questo gesto, quel patrimonio non appartiene più solo alla me-

moria, ma torna nelle mani dei cittadini per essere protetto, rigenerato e fatto rinascere».

Il sindaco, poi, ha esteso il suo ringraziamento all'intera Amministrazione comunale, al Consiglio comunale, agli uffici, e in particolare al consigliere Donato Sabatella, per l'impegno incessante che ha reso possibile il raggiungimento di questo obiettivo atteso da decenni.

«Con la donazione si apre ora una fase nuova: una sfi-

da ambiziosa che riguarda l'intero territorio della Valle del Garga, luogo di natura, spiritualità e memoria. Rigenerare il Convento – ha continuato il sindaco Russo – significherà ridisegnare un pezzo del nostro futuro. Richiederà visione, cura, partecipazione. Sarà un percorso lungo, ma porterà beneficio a tutta la comunità, perché quando un bene torna al popolo, è il popolo intero a rinascere».

«Il Convento dei Cappuc-

cini non è solo un edificio – ha concluso –: è un luogo di identità, un presidio del tempo, un frammento di storia collettiva restituito alla comunità.

Custodire il passato per costruire il futuro non è uno slogan, ma un impegno. Questo convento ci ricorda chi siamo e ci indica chi possiamo diventare. È un dono, ma anche una responsabilità che accettiamo insieme, passo dopo passo, come comunità». ●



DAL CONVEGNO DEI LIONS CLUB DI LOCRI

# In Calabria manca la cultura della donazione del cordone ombelicale

ARISTIDE BAVA

**I**n Calabria manca la cultura della donazione del cordone ombelicale. È quanto emerso nel corso di un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Locri anche se, per la verità, il problema è di carattere generale perché interessa tutto il nostro Paese. Organizzato dal Lions Club di Locri, dalle Fidapa BPW Italy sezioni di Locri e Siderno, dall'Adisco della Locride e dall'AMMI della Locride, l'incontro si è tenuto presso la sede del Lions Club Locri, in Piazza Stazione. È stato un convegno di estremo interesse scientifico e sociale, proprio per mettere a fuoco l'importanza della donazione del cordone ombelicale. Gli interventi, coordinati da Piero Multari sono stati aperti dal presidente del Lions Club Locri, Ettore Lacopo a cui hanno fatto seguito per i saluti istituzionali, Nicoletta Santoro, presidente AMMI Locride, Francesca Scaramozzino, presidente Fidapa sezione di Locri e Rita Commisso, presidente Fidapa sezione di Siderno. Relatori ufficiali dell'evento sono stati Maria Antonietta Bova,

presidente dell'Adisco della Locride e Giuseppe Macri, direttore dell'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale di Locri.



I due relatori, con dovizia di particolari si sono soffermati sull'importanza della donazione del cordone ombelicale che – hanno precisato – sarebbe fondamentale per la salute pubblica perché il sangue del cordone ombelicale è ricco di cellule staminali ematopoietiche

che possono rigenerare tutte le linee cellulari del sangue. Queste cellule – ha precisato la dott.ssa Bova – possono essere utilizzate

per trattare diverse malattie gravi e anche leucemie e linfomi, e spesso sono molto importanti per i pazienti in chemioterapia o sottoposti a radioterapia perché arrivano anche a rigenerare il midollo osseo danneggiato. Il dott. Pino Macri. Dal canto suo si è soffermato anche

sulle sue esperienze dirette come responsabile del reparto dell'ospedale di Locri evidenziando anche le donazioni del cordone ombelicale sono sicure, indolori e non comportano rischi di nessun genere né per la madre che per i neonati. Ha, anche, evidenziato la presenza a Reggio Calabria di una "banca" per la raccolta che garantisce estrema sicurezza. La nota dolente, nel delicato settore, hanno detto i due relatori, è la carente diffusione della donazione che, purtroppo non riguarda solo la Locride e la Calabria ma che interessa tutto il nostro Paese dove la percentuale di donazione risulta decisamente bassa. Da qui la necessità di promuovere la cultura della donazione, soprattutto nelle scuole, che è un gesto altruistico di grande valore terapeutico che può salvare altre vite. I lavori, dopo un breve dibattito in cui sono state chiarite molte sfaccettature del delicato tema, sono stati conclusi dal presidente Lions della zona 28, Cosimo Caccamo, medico anche lui, che ha dato un positivo contributo personale alla delicata problematica. ●



Questa sera, a Crotone, alle 20.30, al Teatro Comunale "V. Scaramuzza", si terrà il concerto del pianista Roberto Giordano. L'evento rientra nell'ambito della 45ª

OGGI A CROTONE

## Il concerto del pianista Roberto Giordano

Stagione concertistica "L'Hera della Magna Grecia", ideata dalla presidente della Beethoven Acam Maria Rosa Romano e dal direttore artistico Fernando Romano. La stagione è finanziata da Ministero Mic - Dipartimento dello Spettacolo, Regione Calabria, Fondazione Carical, con il patrocinio del Comune di Crotone e della Provincia di Crotone. Definito il "poeta del pianoforte", Roberto Giordano a Crotone terrà un recital dedicato a

Johannes Brahms e Fryderyk Chopin, programma che riproporrà poi in Belgio, alla Namur Concert Hall.

Il cartellone proseguirà poi con uno dei gruppi di ottoni più apprezzati al mondo, il Gomalan Brass Quintett". Domani, domenica 30 novembre, alle 19 sul palco dell'Auditorium S. Pertini si esibirà il celebre Gomalan Brass Quintet insieme al pianista Federico Nicoletta. ●



OGGI A CITTÀ DEL VATICANO LE ECCELLENZE CALABRESI

# Riccardo Succurro e Salvatore Mongiardo diventano “Testimoni del loro tempo”

PINO NANO

Oggi pomeriggio a Roma, nella bellissima cornice naturale di Casa Bonus Pastor, Città del Vaticano, in Via Aurelia, tre calabresi eccellenti saranno premiati per l'alto valore della loro storia professionale e per l'altissimo profilo delle cose che hanno realizzato fino ad ora al servizio della rinascita della propria terra di origine. Sono rispettivamente Riccardo Succurro, Presidente del Centro Studi Gioacchimiti di San Giovanni in Fiore, Salvatore Mongiardo, il filosofo di Soverato che recentemente ha rifondato la Scuola Pitagorica divenendone primo Scolarca, e il prof. di Fisica Graziano Mileto, lui originario di Taurianova e docente presso la facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria.

Tutto questo nell'ambito di “Othismos Festival” e a cui ognuno di loro porterà la testimonianza delle rispettive esperienze professionali nell'ambito dei rispettivi territori di appartenenza.

Questo è un Festival che nasce dall'intuizione di Joseph Caristena, fondatore e presidente dell'Accademia Mediterranea della Diplomazia Culturale, lui cittadino canadese ma figlio di calabresi emigrati in Ontario, e che ad un certo punto della sua vita ha deciso di investire tutte le sue energie nel campo della promozione culturale dell'area mediterranea con la consapevolezza che questo possa tornare utile alla Calabria e ai calabresi.

«Il nostro Festival con i suoi premi – spiega Giuseppe Caristena – si propone di favorire la conoscenza, la diffusione e la celebrazione dei concetti, valori e principi etici della

“Antica Civiltà Mediterranea” attraverso il nuovo linguaggio dell'arte, in uno spirito di innovazione, comprensione, tolleranza, inclusione, condivisione, libertà e di dialogo, basato sulla convinzione che la diversità sia un valore prezioso».

E chi meglio di Riccardo Succurro, che questa sera a Roma racconterà alla sua maniera, impeccabile e magistrale la figura di “Gioacchino da Fiore, il profeta della speranza”, o dello stesso Salvatore Mongiardo a cui è stata chiesta una lezione su “L'etica universale per la felicità”? Il premio che sarà assegnato ad entrambi parla di due «straordinarie eccellenze culturali della storia contemporanea del Sud del Paese».

Dire che Riccardo Succurro è oggi uno dei massimi studiosi di Gioacchino da Fiore può apparire scontato, ma forse lui intimamente lo è molto di più di tanti altri cattedratici internazionali. Oggi Riccardo Succurro dirige la prestigiosissima Scuola di Formazione Gioachimita, ma è soprattutto autore di numerosi articoli e diversi testi storici dedicati all'abate Gioacchino Da Fiore, e tra questi “Il Libro delle Figure di Gioacchino da Fiore raccontato ai suoi fiori”, “La sapienza di Gioacchino da Fiore illumina Dante”, “L'Abazia Florense di San Giovanni in Fiore”. Socio della Dante Alighieri e del Fai, ha tenuto nel corso di questi anni più di 500 relazioni e seminari sull'abate calabrese. Per meriti culturali ha già ricevuto molti premi e onorificenze quali il Paul Harris Fellow, il Premio Sila, il Volto della Cultura, Seminiamo Cultura, San Bernardo, le Stelle della Sila, Longevity Day e la nomina ad Accademico della prestigiosa



SALVATORE MONGIARDO E RICCARDO SUCCURRO

Accademia Cosentina di Parrasio e Telesio.

Al X Congresso Internazionale di Studi Gioachimiti, ha ricevuto dal Quirinale la “Medaglia del Presidente della Repubblica”, un riconoscimento di altissimo valore per la qualità dell'evento culturale e della serietà organizzativa della struttura del Centro Studi Gioachimiti di San Giovanni in Fiore, il che significa alla sua persona e al valore dell'uomo che nei fatti ha dato vita a questo gioiello culturale che è oggi il Centro Studi Gioachimiti.

Salvatore Mongiardo è nato invece a Sant'Andrea Jonio, in provincia di Catanzaro, nel 1941. Si è laureato in Italia, si è poi specializzato in Germania e in Francia ed è stato uno dei grandi protagonisti della storia del marketing internazionale lavorando prima per la Procter&Gamble a Roma, poi per l'Aga Khan in Costa Smeralda. Una vita di successi e soprattutto di incontri internazionali che ad un certo punto della sua vita lo ha spinto a scrivere delle sue esperienze e dei suoi “amici per il mondo”, e non a caso i suoi libri autobiografici indagano l'umano destino e le cause profonde

della violenza. «Oggi – spiega il filosofo calabrese – tutti parlano di AI, o Intelligenza Artificiale, che a me sembra un mezzo che può eliminare molta della fatica del vivere, come fecero il motore e l'elettricità. Tuttavia, non credo che l'AI possa offrire molto aiuto per il problema che io vorrei risolvere, perché serve piuttosto quell'Intelligenza Spirituale di cui scriveva l'abate Gioacchino da Fiore».

Lo studioso oggi è conosciuto dal mondo dell'Accademia per via delle sue tesi visionarie, soprattutto quando sostiene che in Calabria si trovano i più grandi giacimenti di energie mentali e morali del mondo, quello che lui chiama il vero tesoro dell'umanità, e che dalla Calabria verrà la nuova civiltà del mondo, quella che lui oggi chiama la Civiltà Sissiziale, con una specificità di cui si è già occupata la grande critica letteraria del momento: i fatti, le situazioni, i nomi e i personaggi dei suoi libri sono assolutamente reali. Una bella parentesi tutta calabrese dunque, questa sera, qui alle porte del Vaticano. Ma nei prossimi giorni torneremo sull'argomento. ●



TREBISACCE

**T**rebisacce illumina la Sibaritide con “MaRestate anche a Natale”, un progetto che trasformerà la città in un grande contenitore di festa, cultura e socialità.

Si parte oggi, alle, 17:30 in Piazza della Repubblica, con l'inaugurazione del Villaggio di Natale, della pista di pattinaggio e per la prima accensione ufficiale delle luminarie.

Alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato il Sindaco Franco Mundo, il Vicesindaco Maria Domenica Aino, gli Assessori Luigi Malatacca e Domenico Pinelli, tutti concordi nel sottolineare l'alto valore di un programma che, per ampiezza e qualità, rappresenta un livello mai raggiunto prima.

Il vicesindaco Aino e l'Assessore Malatacca hanno rivolto un sincero plauso all'Assessore allo Spettacolo Domenico Pinelli, complimentandosi per il lavoro svolto nel mettere insieme un cartellone articolato, coerente e altamente qualificato.

Il programma nasce da un percorso condiviso che coinvolge uffici comunali, cittadini, operatori economici e associazioni, queste ultime protagoniste con numerose iniziative collaterali che arricchiranno ulteriormente il clima natalizio. Il cartellone principale, interamente promosso e realizzato dal Comune di Trebisacce, animerà la città con eventi di forte richiamo culturale, artistico e sociale.

Il cuore delle festività sarà Piazza della Repubblica, che diventerà la Piazza del Natale con il Villaggio di Natale e la pista di pattinaggio, elementi centrali dell'allestimento che prenderà ufficialmente vita con la prima accensione delle luminarie durante la giornata inaugurale.

Tra gli appuntamenti portanti del programma comunale trovano spazio lo spettacolo

# Presentato il programma “MaRestate anche a Natale”

dedicato all'universo Disney, l'evento sulle pari opportunità “Donna: trame di vissuto e libertà”, il “3Bee(Comic)

«Questo programma – ha dichiarato il sindaco Franco Mundo – rappresenta un segnale importante per la

associazioni: mai Trebisacce aveva potuto contare su un calendario natalizio così ricco e di così alto livello», ha concluso il primo cittadino.

Il Comune di Trebisacce invita cittadini e visitatori a partecipare numerosi e a vivere insieme la magia di “MaRestate anche a Natale”. ●



S Festival della Letteratura Disegnata”, la quinta edizione di “In un mare di cioccolato”, il Villaggio di Babbo Natale, l'apertura della stagione teatrale con Uccio De Santis, il grande Capodanno del 1 gennaio 2026 in Piazza con Radio 105 e gli appuntamenti dedicati ai più piccoli in occasione dell'Epifania.

Le associazioni del territorio hanno contribuito in modo significativo alla riuscita complessiva del programma, affiancando il calendario comunale con attività, laboratori ed eventi che testimoniano la vitalità e la collaborazione di tutta la comunità trebisaccese.

nostra città. Abbiamo voluto costruire un Natale capace di unire, di stupire e di valorizzare Trebisacce come punto di riferimento di un vasto comprensorio. Sabato si accenderanno le luminarie per le strade cittadine si aprirà il villaggio di Natale ma soprattutto si accenderanno le luci sulla città che vuole continuare a crescere, sia nei servizi, nelle infrastrutture e nelle proposte culturali e ludiche certi che gli investimenti avranno un ritorno positivo di immagine, economico e turistico».

«Il ringraziamento va agli assessori, ai delegati, agli uffici, ai dipendenti e alle

## OGGI A REGGIO

### Si apre il tratto aggiuntivo della SSV Gallico-Gambarie

Questa mattina, a Reggio, alle 12, sarà aperto il tratto della SSV Gallico-Gambarie, l'arteria stradale a scorrimento veloce, che collega più agevolmente Reggio Calabria con l'accesso al Parco Nazionale dell'Aspromonte, con i Comuni della cintura preaspromontana e con la località turistica di Gambarie d'Aspromonte. Il tratto di prossima apertura, di circa 600 metri lineari, include la realizzazione di due grandi viadotti per un totale complessivo di circa 180 metri, che si innalzano fino a 25 metri di altezza. L'apertura del tratto aggiuntivo, anch'esso realizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, Settore Viabilità, fondi europei Por Fsc 2014-2020 destinati alla Regione Calabria, è il frutto dell'offerta migliorativa presentata in sede di gara d'appalto dall'impresa aggiudicataria e segue il completamento del terzo lotto della strada. ●



## OGGI LA PRESENTAZIONE

# Il progetto “Santa Severina, il borgo del Castello e delle Dimore”

**Q**uesta mattina, alle 11.30, al Castello Carafa di Santa Severina, sarà presentato il progetto “Il Borgo del Castello e delle Dimore – Santa Severina”.

Finanziato con 1,5 milioni di euro dal Fondo di Sviluppo e Coesione – FSC, nell’ambito dell’avviso pubblico “Progetto Strategico per la Valorizzazione dei Borghi della Calabria e il Potenzamento dell’Offerta Turistica e Culturale”, si tratta di un’iniziativa che segna una svolta nella valorizzazione del patrimonio culturale del borgo, concepita non come un semplice restauro, ma come una rilettura contemporanea dell’identità del luogo.

All’incontro saranno svelati i dettagli di un progetto che valorizza il borgo e ridisegna il futuro di un territorio intero. Interverranno il sindaco di Santa Severina, Salvatore Luca Giordano, il sindaco di Caccuri, Luigi Quintieri, il sindaco di Castelsilano, Francesco Durante, l’ingegner Domenico Renzo (Rup), l’ingegner Carlo Consoli (progettista), la delegata dell’associazione Vivavisione Aps, Margherita Lettieri, e la Project Manager del progetto, Anna Infante.

L’idea centrale del progetto è tanto semplice quanto rivoluzionaria: Santa Severina come una grande dimora fortificata, dove ogni spazio – dal Castello alle architet-



ture storiche, fino agli spazi espositivi – diventa una “stanza” aperta e connessa. Un unico percorso culturale che unisce memoria e futuro, accoglienza e creatività, in un dialogo continuo tra le

mura normanne, il Battistero bizantino, la Cattedrale e l’intero tessuto urbano. Gli interventi previsti includono il recupero architettonico di spazi strategici, l’installazione di una nuova segnaletica e arredi urbani, e la creazione di strumenti digitali all’avanguardia – come portale web, APP dedicata, tour virtuali e contenuti multimediali – per un’esperienza di visita immersiva e coinvolgente. Un programma di marketing territoriale completerà l’azione, con l’obiettivo di posizionare Santa Severina come cittadella culturale del Mediterraneo, modello di integrazione tra radici antiche e linguaggi contemporanei. ●

## RAMIFICAZIONI FESTIVAL

**I**n scena questa sera, a Rende, alle 20.30, al Palacultura Giovanni Paolo II, lo spettacolo “Wolf Spider”, firmato da Mattia Russo e Antonio de Rosa, fondatori di Kor’sia – compagnia tra le più acclamate d’Europa, con sede a Madrid.

La pièce rientra nell’ambito della nona edizione di Ramificazioni Festival, il più importante festival dedicato alla danza d’autore in Calabria, prodotto dall’Associazione Italia & Co e con la direzione artistica di Filippo Stabile. La kermesse proseguirà fino al 12 dicembre, con il gran finale alla Galleria Nazionale di Cosenza insieme a Spellbound Contemporary Ballet e Compagnia Zappalà Danza. Il lavoro rievoca l’energia primordiale dei riti dionisiaci e la tradizione del tarantismo come pratica di guarigione collettiva. Sostenuto dalle musiche originali di Alejandro da Rocha e dalle voci ancestrali di Enza Pagliara e Elisa Barucchieri, Wolf Spider porta in scena un rituale contemporaneo in cui il corpo diventa strumento di trasformazione, trance e liberazione. Una coreogra-

## A Rende “Wolf spider”



fia corale e ipnotica che fonde folklore e modernità attraverso una fisicità potente e rituale.

La serata del 29 novembre include anche “Stabat Mater” di Artemis Danza, compagnia diretta da Monica Casadei, da anni impegnata in una personale ri-

elaborazione dei grandi miti femminili della storia, della letteratura e della spiritualità. Una presenza che arricchisce ulteriormente la serata, offrendo un contrappunto coreografico denso, emotivo e simbolico, in dialogo con la forza ancestrale evocata da Kor’sia. ●

Con questi due appuntamenti, Ramificazioni Festival continua a intrecciare luoghi simbolici del territorio calabrese – dal Palazzo della Provincia di Cosenza al Palacultura Giovanni Paolo II di Rende – con alcune delle realtà più significative della danza d’autore contemporanea, confermando la propria vocazione a essere uno spazio di incontro tra tradizione, ricerca e nuove visioni.

Prima dell’appuntamento di Rende, nella Sala degli Specchi della Provincia di Cosenza è andato in scena “Diva” di Giovanni Insaudo. La pièce, interpretata da Sandra Saliotti Aguilera e Gianmarco Martini Zani, indaga l’iconografia della diva nella cultura popolare. ●



## EVENTI

### OGGI A VILLA SAN GIOVANNI

In scena questa sera, alle 21, al Teatro Primo di Villa San Giovanni, “La vita sessuale di Guglielmo Sputacchiera” (Produzione Babel Teatro), tratto dall’omonimo romanzo di Alberto Ravasio, adattato e diretto da Nicola Alberto Orofino e interpretato da Roberta Amato, Daniele Bruno e Lorian Rost.

Lo spettacolo, che sarà replicato domani, domenica 30 novembre, alle 18.15, rientra nell’ambito della 12ª Stagione di Drammaturgia Contemporanea del Teatro Primo di Villa San Giovanni (RC).

Guglielmo Sputacchiera è un giovane inetto sociale e sessuale che, una mattina, si sveglia trasformato in ciò che più gli manca: una donna. Un incubo grottesco? Un miracolo biologico? Una punizione? Nessuna risposta è semplice nel mondo creato da Ravasio, un universo surreale e lucidissimo che l’adattamento teatrale man-

# In scena “La vita sessuale di Guglielmo Sputacchiera”

tiene intatto, portando in scena tutte le sue contraddizioni e il suo feroce sarcasmo.

Guglielmo – un po’ Gregor Samsa, un po’ Fantozzi, un po’ soldato Švejk – si ritrova catapultato fuori dalla sua stanza, lontano dalla madre soffocante e dai fantasmi della provincia lombarda, in un viaggio visionario e spietatamente realistico.

Sulla sua strada incontrerà paesani cattonazisti, parenti tossici, dottoresse che “palpano”, santoni improbabili e un’umanità sgangherata che è specchio del nostro presente più crudo.

«Il romanzo di Ravasio è una lama comica e tragica – spiega il regista Nicola Alberto Orofino –. La trasformazione di Guglielmo



è una metafora della nostra epoca, fragile, iperconnessa, distratta. In scena tre attori restituiscono una fauna umana esilarante e

crudele, mentre una voce fuori campo accompagna il viaggio, come se a guidarci fosse la coscienza stessa della storia». ●

## A RENDE

# La Fiera del disco

per il Sud Italia, offrendo un’ampia selezione di dischi in vinile, CD, DVD, riviste, locandine, gadget e molto altro, abbracciando tutti i generi musicali e soddisfacendo ogni tipo di collezionista, dal neofita al più esperto. Sarà possibile acquistare, vendere o scambiare dischi e altri oggetti legati al mondo della musica, creando un vivace scambio culturale tra appassionati provenienti da tutta Italia.

La Fiera del Disco di Rende si inserisce in questo contesto, offrendo un’esperienza unica che unisce la passione

per la musica analogica alla possibilità di scoprire rarità e pezzi da collezione. Un evento che attira non solo i nostalgici degli anni ‘70 e ‘80, ma anche le nuove generazioni affascinate dal fascino del vinile. Negli ultimi anni, il vinile ha conosciuto una vera e propria rinascita, trasformandosi da oggetto del passato a simbolo di autenticità e qualità sonora. Secondo i dati della Federazione Industria Musicale Italiana (FIMI), nel 2024 il mercato del vinile ha registrato una crescita del 24,3%, confermando l’interesse crescente verso questo formato. ●



Oggi e domani, a Rende, nella Sala Meeting dell’Hotel San Francesco di Rende, dalle 10 alle 21, si terrà la Fiera del Disco, appuntamento ormai consolidato per appassionati e col-

lezionisti di vinili, CD, DVD e memorabilia musicali. Organizzata da Be Alternative Eventi e dall’associazione Discordia, la manifestazione rappresenta un punto di riferimento



## GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

# Al carcere di Castrovillari riflessioni con il film “In viaggio con lei”

**R**iflessioni e grande partecipazione si è registrato al carcere di Castrovillari, dove è stato proiettato il film “In viaggio con lei”, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Alla proiezione nella sala del penitenziario hanno partecipato praticamente tutte le detenute della sezione femminile, che non solo sono state particolarmente coinvolte emotivamente avendo riconosciuto le loro ex compagne ma, alcune di esse, hanno raccontato le proprie vicissitudini, lasciando intendere che hanno ricevuto una fortissima spinta a ribellarsi ad eventuali stati di soggezione psicologica o, addirittura, di violenza familiare. In ciò confortate anche dalla presenza del Sostituto procuratore della Repubblica, dott.ssa Flavia Stefanelli, che ha portato ulteriormente la vicinanza dello Stato alle problematiche della violenza sulla donna.

La presidente della Commissione regionale delle Pari opportunità, Anna De Gaio, che ha patrocinato l'evento, ha espresso parole di grande apprezzamento per l'opera cinematografica e per l'attività di recupero e rieducazione che viene svolta nella casa circondariale di Castrovillari.

La presidente dell'Associazione Emi&Lia, avv. Maria Domenica Maiuri, che ha contribuito all'organizzazione della manifestazione, nel suo intervento ha voluto specificare, attraverso la legislazione nazionale, l'attenzione del legislatore a parlare sempre di genere e non di uomo o donna dunque, persone, e ha trattato il c.d. Codice rosso ovvero la

legge n. 69/2019 che rafforza la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, che mira a garantire una risposta più rapida ed efficace

né subordinata – ma “altra” rispetto all'uomo: nel sentire, nell'amare, nell'emozione di esistere.

Ed è l'amore in senso ampio

“durante” e un “dopo”, e ciascuna di queste componenti ha una diversa rilevanza. Il “prima” è costituito dall'attività di intelligence mira-



del sistema giudiziario, accelerando i tempi d'intervento, inasprendo le pene per reati come maltrattamenti e stalking, e introducendo nuovi reati come il “revenge porn” e la costrizione o induzione al matrimonio.

Il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Crotone, Col. Raffaele Giovinazzo, ha arricchito il dibattito sulla condizione femminile, nella duplice lettura umana e giuridico/sociale. Il colonnello ha infatti voluto porre l'attenzione sulla figura della donna quale “Secondo Sesso” – per dirla con le parole di Simone De Beauvoir – non inferiore, né complementare né speculare

e universale il fil rouge che lega la donna ad una esistenza fatta di dignità e bellezza, nella dimensione sia emotiva e di appagamento del sentire.

Il compendio è nelle parole Kantiane – ribadisce – l'inclinazione all'amore rappresenta la dimensione emotiva, soggettiva e contingente dell'amore, il dovere – legato all'esistenza, agli affetti generati – ne costituisce il fondamento morale, universale e necessario.

Presente, anche il direttore della casa Circondariale, dott. Giuseppe Carrà, che ha spiegato come l'esecuzione penale vada suddivisa in tre fasi ovvero un “prima”, un

ta alla repressione, che non può e non deve mancare, e dall'analisi dell'ambiente di provenienza; il “durante” è la permanenza in carcere fondata su due direttrici: il lavoro e le attività culturali, come quella di oggi perché è con le iniziative curate dall'amministrazione penitenziaria che devono essere realizzate le fondamenta per il “dopo”, ovvero per il momento della scarcerazione in quanto grazie al lavoro è dimostrato che si abbatta la recidiva del 98% che significa concretamente che su 100 detenuti scarcerati che hanno un lavoro stabile ben 98 di essi non torneranno a delinquere.

Anche il Comandante di reparto, dott. Carmine di Giacomo, ha spiegato le funzioni della Polizia Penitenziaria nella concezione attuale dell'esecuzione della pena in cui si garantisce sicurezza e trattamento rieducativo.

Presenti, anche, il regista Gargano e due delle principali attrici del film che hanno svelato alcuni retroscena delle riprese. ●

